

“IL RISO ITALIANO PIÙ FORTE DEI DAZI DI TRUMP”

Che impatto potrebbero avere i dazi imposti da Trump sul riso italiano? Natalia Bobba, presidente di Ente Nazionale Risi, ha affrontato questo tema spinoso durante il convegno organizzato alla Masseria di Bruno Vespa, su “Le aziende chiedono al Governo”. Innanzitutto una premessa: il cereale Made in Italy viene esportato nella misura del 33 per cento in Europa, per il 13% nei Paesi extra europei. E in Usa? Appena lo 0,8%. Tutte varietà di grande prestigio e richiamo – sottolinea Bobba – come Carnaroli, Vialone Nano, Arborio. Bandiere della risicoltura italiana che negli Stati Uniti hanno fatto breccia e storia fra i consumatori. “Ebbene – prosegue – anche ci fosse un’imposizione daziaria del 25% sulla tariffa del 14 per cento, che già paghiamo, o sul quantitativo, io sono fiduciosa che chi già conosce il nostro prodotto continuerà a comprarlo, non farà distinzione. Anche perché negli Usa abbiamo una forte presenza di italiani, ristoratori che cucinano italiano e la nostra cucina è un’eccellenza. Insomma, penso che la nostra risicoltura non dovrebbe subire contraccolpi importanti”. Come dire: la qualità avrà la meglio, nonostante Trump.

Un riconoscimento sul campo, non solo per la tradizione e la capacità degli chef che lo scelgono e lo fanno apprezzare da un segmento di consumatori medio-alto. E’ anche la conferma che il Made in Italy proveniente dalla risaia italiana rappresenta una testimonianza di salubrità. Traduzione: bello, buono, sano. A questo proposito, Natalia Bobba si è soffermata proprio sulla sostenibilità: “La risicoltura italiana è un’eccellenza europea. La nostra agricoltura è accusata di inquinare l’ambiente e non avere rispetto. Non è così: da anni stiamo lavorando per una distribuzione mirata dei fitofarmaci, localizzandoli quando serve. Ente Nazionale Risi con le Università di Torino, Milano, Piacenza, svolge test per la riduzione dei fertilizzanti azotati. Utilizziamo i droni come camere multispettrali per individuare le carenze di fertilizzanti nei terreni e intervenire quando e dove è necessario. Il sistema della rifrazione ci dice anche dove si deve agire contro patogeni e insetti. E’ il metodo patch spraying (o attacco mirato). Tutto ciò consente un risparmio economico e maggior rispetto per l’ambiente, una salubrità del terreno e la salute dell’operatore.